

XXII DOMENICA T.O. (Anno A)

Gesù era diventato una persona famosa, soprattutto per i miracoli e i prodigi che compiva a favore dei malati, dei poveri, dei peccatori e questo incominciava a confermare nella gente l'idea del Messia trionfatore. Egli aveva posto ai suoi discepoli la domanda di che cosa la gente pensasse di Lui e Pietro aveva risposto per tutti in modo mirabile, tanto che Gesù lo aveva elogiato: "Beato te, Simone... A te darò le chiavi del regno dei cieli...". Ma il Vangelo di oggi ci narra il seguito. Dall'elogio Gesù passa all'invettiva: "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"

Povero Pietro! Che cosa ha detto di tanto riprovevole? Vuole soltanto salvare il suo amato Maestro dalle sofferenze e dalla morte che Egli, così inspiegabilmente, incomincia a prospettare. Ma Gesù sa che la volontà del Padre è ben altra da quella che gli uomini possono attendere e immaginare, ed è soltanto quella che Lui vuol realizzare.

Il Padre ha mandato il Figlio nel mondo per rivelare e manifestare la vera identità di Dio, il Suo essere Amore Trinitario, Amore infinito e misericordioso. Egli sa che il Suo Amore sarà accolto soltanto da pochissimi, mentre i più lo ignoreranno o lo rifiuteranno, fino al punto di cercare di sopprimerlo, uccidendo il Figlio Gesù e i suoi discepoli. Ma questa soppressione sarà apparente e momentanea: "Il terzo giorno risorgerà". Risorgerà Gesù e risorgeranno i Suoi. Però per risorgere bisogna prima morire. Accettare, come Gesù, di percorrere la via dell'umiliazione e della croce fino alla morte e alla sepoltura.

"Prima della gloria, c'è l'umiltà": così aveva preannunciato il libro dei Proverbi (15, 33).

E' questa l'identità del Messia, l'Amato e l'Inviato di Dio Padre, ed è questa l'identità dei discepoli di Gesù Cristo. Soltanto la via della Croce è la via sicura che va diritta alla Gloria vera, perché è quella percorsa da Gesù, il quale è "la Via, la Verità e la Vita". "Non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (Atti degli Apostoli 4, 12).

Quando Gesù ritornerà nella gloria, ci chiederà se le nostre azioni e la nostra vita sono state conformi alla Sua, ci chiederà per quale via abbiamo camminato: per quella della gloria o per quella della Croce, per quella dell'egoismo o per quella dell'Amore. E ci riconoscerà per Suoi soltanto se Lo avremo seguito sulla via della Croce e dell'Amore.

Questo è pane duro da masticare, ma è pane sostanzioso: l'unico che dà la Vita eterna.

Perché così dice il Signore Dio: "Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri" (cf. Isaia 55, 8-9).

Sorelle Carmelitane. Monastero "Regina Carmeli"